

# PAULA SEEGY

GALLERY



PAULA SEEGY GALLERY

Via San Maurilio, 14 – Milano

**Cinque artisti per cinque materiali:  
Benedini, Coletta, Cuschera, De Marchi, Ōki**  
*a cura di Luigi Sansone*

**5 febbraio – 19 marzo 2026**

**Inaugurazione giovedì 5 febbraio, ore 18:00**

*comunicato stampa, 28.01.26*

La **Paula Seegy Gallery** di Milano presenta la mostra **“Cinque artisti per cinque materiali: Benedini, Coletta, Cuschera, De Marchi, Ōki”** a cura di **Luigi Sansone**, dal **5 febbraio al 19 marzo**. Dedicata alla scultura contemporanea, la collettiva riunisce artisti che da anni conducono una ricerca rigorosa e personale intorno alla materia. **Legno, rame, ferro, acciaio e vetro** diventano strumenti di conoscenza, organismi vivi, attraversati dal tempo, dalla memoria e dall'energia.

In mostra le opere di **Gabriella Benedini**, che affida al legno – spesso recuperato e già segnato da un vissuto precedente – il compito di raccontare storie di trasformazione e rinascita; di **Pietro Coletta**, che nel rame individua un principio vitale e alchemico, capace di sprigionare luce, calore ed equilibrio spirituale; di **Salvatore Cuschera**, che piega e tende il ferro fino a renderlo sorprendentemente dinamico e instabile; di **Riccardo De Marchi**, che lavora l'acciaio come una superficie da attraversare, scavare e aprire, trasformandola in un campo di segni e di ritmo; e di **Izumi Ōki**, che sceglie il vetro per costruire architetture di luce e trasparenza, in cui forma e spiritualità coincidono.

L'esposizione mette in dialogo queste cinque esperienze in un percorso unitario, in cui la scultura si rivela come pratica di ascolto della materia e come spazio di incontro tra visibile e invisibile.

Il progetto espositivo si inserisce idealmente in una linea di continuità con le grandi sperimentazioni delle avanguardie storiche del Novecento, in particolare con il **Futurismo**, primo movimento artistico a concepire l'arte come intervento totale sull'esistenza e a introdurre l'uso libero e innovativo dei materiali. Dai “complessi plastici” di Balla e Depero alle riflessioni di Boccioni sulla distruzione della nobiltà tradizionale del marmo e del bronzo, la materia diventa veicolo di dinamismo, energia e visione. È proprio questo spirito di ricerca che anima ancora oggi il lavoro degli artisti in mostra.

**Gabriella Benedini** lavora il legno come materia archetipica, portatrice di memoria e di tempo. I materiali di recupero, spesso provenienti da fasciami di barche, conservano le tracce di una vita precedente che l'artista non cancella ma trasforma. Nelle sculture *Ve/e* (2024–2025), una nera e una bianca, la materia vissuta si apre a una dimensione simbolica e spirituale: forme concave sospinte dal vento, metafora di un viaggio interiore oltre la realtà fisica. La dualità yin/yang, il

tema della trasformazione continua e il rispetto profondo per la natura rendono l'opera di Benedini una riflessione poetica sul tempo, sulla rinascita e sull'energia che permane nella materia.

Il rame è invece il materiale elettivo di **Pietro Coletta**, scelto per il suo potente valore simbolico e alchemico. Metallo associato alla vitalità, alla luce e all'equilibrio spirituale, il rame nelle sue sculture diventa superficie sensibile, capace di catturare e riflettere l'energia del fuoco. Attraverso bruciature, ossidazioni e accostamenti con legno, ferro e vetro, Coletta indaga il rapporto tra luce e ombra, reale e virtuale, materia e trascendenza. Opere come *Soglia*, *Dardo di Zeus* o *Incanto* si configurano come portali simbolici, luoghi di passaggio tra il visibile e l'invisibile, dove la scultura diventa espressione dell'anima.

**Salvatore Cuschera** utilizza il ferro per creare forme tese, dinamiche, in equilibrio precario. La sua profonda conoscenza delle tecniche di forgiatura e saldatura gli consente di trasformare un materiale pesante e resistente in strutture che sembrano sfidare la gravità. In opere come *Fuori diagonale* o *Tavola del deserto*, il ferro si carica di valenze simboliche: passaggi, soglie, archetipi legati alla nascita, al viaggio e alla spiritualità. Il vuoto, l'aria, lo spazio interno alle sculture diventano elementi costruttivi essenziali, contribuendo a una riflessione sull'equilibrio tra ordine e disordine, forza e leggerezza.

La ricerca di **Riccardo De Marchi** si fonda su un gesto tanto elementare quanto radicale: il foro. Da oltre quarant'anni l'artista incide, perfora e modula superfici di acciaio, alluminio e plexiglas, costruendo un linguaggio personale basato su punto, linea e piano. I suoi lavori evocano antiche scritture, geoglifi, partiture musicali e fenomeni naturali, generando sequenze ritmiche di vuoti e pieni. I "buchi" di De Marchi non sono assenze, ma aperture verso uno spazio altro, inviti a guardare oltre la superficie per cogliere l'ordine nascosto della realtà.

Con **Izumi Ōki** la materia si fa luce. Le sue sculture, realizzate esclusivamente in vetro, amplificano lo spazio e dialogano con l'architettura attraverso trasparenze, rifrazioni e ritmi luminosi. La forma nasce da una necessità interiore e si traduce in strutture essenziali, cariche di spiritualità. Opere come *Pensiero danzante*, *Onda architettonica* o *Torre cattedrale* trasformano il vetro in un medium poetico capace di unire leggerezza, energia e armonia, evocando una visione cosmica in cui caos e ordine trovano un equilibrio perfetto.

La galleria in collaborazione con l'Archivio Giacomo Benevelli, nell'ambito del progetto di **Milano MuseoCity** presenta il lavoro di **Giacomo Benevelli** *Liason#100*, realizzato in **marmo** di Carrara.

L'esposizione si configura così come un percorso intenso e coerente, in cui la scultura contemporanea riafferma il proprio ruolo di spazio di ricerca, conoscenza e visione. Materiali e sensibilità diversi, un'unica tensione verso l'essenza profonda della materia e del fare artistico.

### **Coordinate mostra**

**Titolo** Cinque artisti per cinque materiali: Benedini, Coletta, Cuschera, De Marchi, Ōki

**A cura di** Luigi Sansone

**Sede** Paula Seegy Gallery, via San Maurilio 14 - Milano

**Date** 5 febbraio – 19 marzo 2026

**Inaugurazione** giovedì 5 febbraio, ore 18

**Orari** da martedì a sabato, ore 12 - 19

**Ingresso** libero

**Info pubblico** [paula@paulaseegygallery.com](mailto:paula@paulaseegygallery.com) – mob. +39 340 4215312

[www.paulaseegygallery.com](http://www.paulaseegygallery.com)

**Ufficio stampa**

**IBC Irma Bianchi Communication**

Via Arena 16/1 – Milano

Irma Bianchi mob. +39 335 8315232

tel. +39 02 8940 4694 – [info@irmabianchi.it](mailto:info@irmabianchi.it)

**Testi e foto scaricabili da** [www.irmabianchi.it](http://www.irmabianchi.it)